

GIBELLINA: CONSIGLIO COMUNALE**La tassa sui rifiuti infiamma l'Aula**

GIBELLINA. Una seduta accesa, dai toni aspri. Una seduta che ha evidenziato il fossato che sempre più separa maggioranza e minoranza. Il Consiglio era chiamato a discutere la mozione sulla Tia presentata dai sei consiglieri di opposizione. Una mozione che scaturiva dagli aumenti e che intendeva impegnare l'amministrazione comunale «ad inserire nel bilancio apposite risorse per sgravare i cittadini della quota di incremento della bolletta rifiuti 2010».

Ad esporre l'atto in aula è stato il capogruppo di minoranza, Nino Plaia (Pd), che si è duramente scontrato con i consiglieri di maggioranza Nino Lanfranca e Gioacchino De Simone. Quest'ultimo, pur condividendo «lo spirito della mozione», ha annunciato voto contrario, utilizzando una metafora culinaria: «La mozione è un minestrone mal riuscito, perché vi sono dentro cose troppo diverse tra loro». De Simone ha poi aggiunto che «ogni giorno in più di gestione del servizio "in house", è un giorno in più di illegalità. Ecco perché occorre aprirsi quanto prima al mercato». Piccata la replica di Plaia: «Se la mozione affronta vari punti è perché diversi sono

i problemi da risolvere». Poi la sfida a De Simone: «Se lei è a conoscenza di reati, si rivolga agli organi competenti». Il sindaco Fontana, dal canto suo, dopo aver precisato di aver ereditato il problema dalla precedente amministrazione, ha aggiunto che «le bollette non possono essere ritirate perché ogni tre mesi abbiamo le fatture da pagare alla società d'ambito. E se i cittadini non pagano le bollette, noi non possiamo pagare la "Belice Ambiente", con il conseguente rischio di interruzione del servizio». La ricetta per diminuire i costi Fontana sembra averla trovata: «La raccolta sarà fatta tre volte a settimana, lo spazzamento delle strade sarà ridotto e saranno ridotti anche i giorni di apertura dell'isola ecologica». Ed annuncia: «Metterò all'opera i vigili urbani affinché controllino giornalmente quanti operatori della "Belice Ambiente" effettuano la raccolta a Gibellina». A comunicare infine il voto sfavorevole dei consiglieri di maggioranza, il capogruppo Nino Lanfranca, «anche se - ha detto - ne condividiamo alcuni punti». Mozione bocciata, quindi, con nove voti contrari e cinque favorevoli.

VINCENZO DI STEFANO